

l'Unità

LO SPORT

21

Mercoledì 2 febbraio 2000

CHELSEA

Vialli torna giocatore Di nuovo in campo in Champions League

Gianluca Vialli, 35 anni, torna a giocare per dare man forte al suo Chelsea nella seconda fase della Champions League. Prima di poter rimettere piede in campo l'allenatore dei «Blues» dovrà però scontare una giornata di squalifica a causa dello scontro col quarto uomo durante il match a Roma contro la Lazio. Vialli non esercita il doppio ruolo di giocatore e allenatore dalla partita del Chelsea con il Derby del maggio scorso, valevole per la stagione 1998/99 della Premier league. Ieri sera Gianluca è già tornato in campo - sia pure con le riserve dei «Blues» - per una partita contro il Leicester.

SQUALIFICHE

Stop di tre giornate per Vierchowod Due a Delli Carri

Il difensore del Piacenza Pietro Vierchowod, decano dei giocatori in servizio, è stato squalificato per tre giornate e pagherà una ammenda di 5 milioni. Delli Carri, sempre del Piacenza, ha avuto due giornate di squalifica mentre la società pagherà 20 milioni di multa. Vierchowod e Delli Carri avrebbero protestato vivacemente con un guardalinee rivolgendogli frasi ingiuriose. Un turno di squalifica: Brocchi (Verona), Cannavaro (Parma), Cirillo (Reggina), Gattuso (Milan), Mendez (Torino), Montero (Juventus), Piovani (Piacenza) e Ripa (Perugia).

AmericaOne sulla scia di Luna Rossa Cayard vince e va sul 2-3. De Angelis rimedia un bernoccolo



La manovra «fatale» di Luna Rossa

Smith/Ap

AUCKLAND Francesco De Angelis ha preso una botta in testa qualche decina di secondi prima della strarzata che ha sdraiato Luna Rossa sul mare, interrompendo un altro gagliardo inseguimento. Cayard in due ore si è portato a casa un punto prezioso che accorcia le distanze da Prada e Lorimette in corsa. «Domani facciamo 3 a 3 - dice soddisfatto al cronista che lo intervista per la televisione Usa ESPN, mentre rientra in porto - poi vediamo come si comportano loro una volta che sono sotto pressione». Se Cayard è raggiante, De Angelis appare meno abbattuto che in

occasione di altre sconfitte. Forse la botta in testa ti ha fatto diventare più spiritoso? commentano i cronisti, ai quali ha fatto toccare il bernoccolo che ha sotto il berretto bianco, dopo aver detto in conferenza stampa che era stato colpito all'atleta dal boma nella strambata che ha preceduto la manovra nella quale Luna Rossa è partita verso il vento, perdendo la possibilità di acchiappare Cayard che gli era sfuggito alla partenza. Poco prima dell'incidente aveva quasi raggiunto Cayard, era a meno di 30 metri dalla sua poppa e gli americani erano in difficoltà. Ancora una

volta, un errore degli americani si è trasformato in un problema per gli italiani: quando Cayard fece il suo primo punto in finale, si trovò sul lato giusto del campo perché gli si era rotto lo spinnaker e trovò un buon vento, stavolta non è riuscito a fare una strambata e De Angelis, che ha tentato di coprirlo, si è trovato nei guai. Da quel momento infatti non è stato possibile raggiungere Cayard, anche perché il suo tattico John Kostecki non ha sbagliato una mossa. Ignoti vandali hanno pensato di rovinare la festa a Cayard mettendo fuori uso la boa meteorologica che Paul Cayard ha affittato due anni fa (con una spesa di 110 mila dollari) per registrare l'evoluzione delle condizioni nella baia di Hauraki. Si tratta di una boa con strumenti che registrano e trasmettono 24 ore su 24 i dati sul vento e sulle condizioni del mare.

VIOLENZA
DA STADIO

Il segnale forte lanciato dai ministri Bianco e Melandri La Lega calcio approva e offre collaborazione



ROMA Da domenica prossima le partite potrebbero essere sospese se sugli spalti dovessero essere esposti striscioni razzisti. Lo hanno deciso il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, e quello per i Beni culturali con delega allo sport, Giovanni Melandri, dopo un incontro con i vertici del mondo sportivo. Sempre da domenica prossima saranno intensificati anche i sistemi di sicurezza all'interno degli stadi.

«Quella che vogliamo realizzare, in collaborazione con i vertici del mondo dello sport - ha affermato il ministro Bianco - è un'azione forte e determinata per bandire ogni tipo di violenza da tutti i luoghi dello sport, da quella fisica a quella verbale, all'esposizione di striscioni che inneggiano al razzismo e all'antisemitismo». Da domenica prossima dunque, il ministro ha assicurato che «salirà la soglia di attenzione». Grazie alla col-

laborazione con le società sportive, le forze dell'ordine avranno più facile accesso agli stadi che consentirà loro «il pieno controllo della situazione». Saranno intensificati i controlli preventivi nel momento dell'accesso allo stadio.

«Non consentiamo dunque - ha spiegato Bianco - l'entrata a ridosso dell'inizio della partita. Invitiamo i tifosi a recarsi allo stadio per tempo per consentire controlli più accurati». Sulla possibile sospensione della partita in presenza di striscioni a contenuto violento il ministro ha detto «l'incontro sportivo potrà essere interrotto il tempo necessario a rimuovere lo striscione». Questa misura estrema, secondo il ministro, è stata pensata allo scopo «di isolare le minoranze violente e far reagire il pubblico sano».

Il ministro Bianco ha anche ipotizzato, in caso di comportamento reci-



divo dei sostenitori di una squadra, che le partite di quella formazione possano svolgersi a porte chiuse. «Faremo di tutto - ha detto Melandri - per prevenire fenomeni di intolleranza inaccettabili in una società ci-

Scritte razziste in curva? Verrà sospesa la partita Lo stop deciso dal governo scatterà domenica

Lo stadio non può essere teatro di espressioni criminali». Il ministro per i Beni culturali è rimasta soddisfatta per «la collaborazione di tutto il mondo sportivo». «Dovevamo dare un segnale forte - ha detto la Me-

landri - e quello della sospensione delle partite - ma mi auguro che non si debba mai arrivare a questo - è un segnale forte, insieme agli altri provvedimenti che abbiamo deciso questa mattina. Quello a cui stiamo assi-

stendo è un tifo che macchia lo sport italiano, ma sono convinta che l'anticorpo è il tifo civile». La Melandri ha anche ribadito il «disagio provato nel vedere che rappresentanti dell'opposizione abbiano fatto passo ai tifosi che espongono striscioni offensivi. In questo modo non fanno certo la loro parte che è quella di lottare tutti insieme contro i fenomeni violenti».

La decisione governativa raccoglie consensi un po' ovunque. Il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, sottolinea la volontà di collaborare da parte delle società sportive: «Le società sono pronte a collaborare, sia vendendo meno biglietti sia aprendo prima i cancelli - ha detto Carraro - Siamo pronti anche a sospendere le partite, ne discuteremo giovedì in consiglio federale e troveremo la forma più adatta». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, si è

detto soddisfatto per la rapidità con cui sono state prese le decisioni e ha aggiunto: «Il mondo dello sport respinge queste brutture».

Per il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti «È importante che qualcosa cominci a muoversi». Pareri favorevoli, in casa Juventus. «Il provvedimento è giusto - ha detto Ciro Ferrara - bisogna dare un segnale forte e un taglio netto». «D'accordo» anche il direttore generale Luciano Moggi.

L'unico non favorevole è il presidente del Venezia, Maurizio Zamparini che commenta sarcasticamente: «Le società sono pronte a collaborare, ma in che modo?». «Invece di pensare ai veri problemi che ci sono in Italia - ha detto Zamparini, si interessano di quattro scemi che, pur condannabili, espongono striscioni che basterebbe far togliere da un funzionario di polizia».

A. O.

FIRENZE «Prima o poi doveva finire questa sensazione di impunità, questa certezza che si può fare quello che si vuole con l'alibi del gruppo. Dobbiamo impedire che gli stadi o le occasioni sportive in genere diventino palestra per nuove stagioni di estremismi ideologici». Il questore di Firenze Antonio Ruggiero non ha dubbi: la scelta del ministro dell'Interno Enzo Bianco e di quello per i Beni culturali Giovanni Melandri di sospendere fin da domenica prossima le partite di calcio se sugli spalti dovessero essere esposti striscioni razzisti o neonazisti è una decisione che porrà fine all'impunità.

Intorno al calcio stava avvenendo qualcosa di molto grave. A Firenze nel febbraio '99 in occasione di Fiorentina-Roma un gruppo di

LA POLIZIA

Il questore: «Responsabilizzare i club» I sindacati: «Regole certe, strumenti»

tifosi viola dopo aver aggredito due albanesi si scagliarono contro le forze di polizia. Il vicequestore Carlo Buono rimase gravemente ferito ad un occhio. «In quell'occasione - spiega il questore - pagammo un caro prezzo di feriti però abbiamo impedito la degenerazione del tifo sportivo e la crescita della violenza. Per la prima volta denunciavamo alcuni tifosi per violenza con l'aggravante della discriminazione razziale». Secondo il rapporto della polizia erano «ca-

ni sciolti» che vanno allo stadio per sfidare solo le forze dell'ordine e alimentare continui focolai di tensione». «Non conosco direttamente la realtà non fiorentina - aggiunge il questore Ruggiero - ma chiaramente è stata documentata l'esposizione di simboli che contrastano con i principi di rispetto di libertà». E per l'alto funzionario di polizia questa «è l'occasione perché le società di calcio siano finalmente responsabilizzate di quello che avviene sugli spalti».

Le forze dell'ordine si dichiarano «pronte ad entrare nelle curve» per rimuovere gli striscioni razzisti o a sfondo politico, ma «l'importante è che ci siano regole certe e gli strumenti necessari per poter intervenire», a cominciare dalle perquisizioni. È il messaggio che Stulp e Sap, i sindacati di polizia, hanno inviato al governo per affrontare il problema della violenza negli stadi ed impedire che possano essere innalzati striscioni che esaltino la violenza e razzisti. Fanno capire i segretari dei due sindacati, ricette sicure per sconfiggere definitivamente il fenomeno non ci sono. Qualsiasi tipo di intervento di polizia potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza degli altri spettatori.

Giorgio Sgherri

IL CAPOTIFOSO

Pucci (Viola club): «Meglio dare partita persa alla società coinvolta»

«L'unica soluzione perché non accadano più certi episodi sugli spalti, come l'esposizione di striscioni che non hanno nulla a che vedere con lo sport, è quella di cercare di fare una massiccia e costante opera di convincimento verso i tifosi. Bisogna fargli capire in ogni modo che lo stadio è fatto per le partite di calcio, non per le tribune politiche». Questo è il pensiero di Filippo Pucci, presidente del centro di coordinamento dei viola club, uno che di

questi tempi è molto impegnato a gestire il tifo viola in piena contestazione con la società e la squadra.

«Le soluzioni studiate ed approvate dai ministri Bianco e Melandri - continua Pucci - mi sembrano di difficile realizzazione. La sospensione momentanea di una partita, con intervento delle forze dell'ordine per rimuovere gli striscioni può essere un'azione pericolosa, che può scatenare reazioni inimmaginabili».

Questo significa che non c'è rimedio. Toccherebbe a voi, che avete in mano il controllo del tifo operare più attivamente: «È un problema difficile da risolvere, è difficile raggiungere un'unanimità d'intenti. Perché chiesuno striscioni razzisti non ha nulla a che vedere con lo sport».

Comunque, Pucci ha una sua soluzione molto radicale: «Per scoraggiare queste personaggi e generare la reazione della tifoseria sana, bisogna coinvolgere la squadra. Ai primi striscioni, via con le multe, se il problema si ripete si deve passare alla penalizzazione in classifica della società responsabile, fino ad arrivare alla partita persa a tavolino. Colpendo al cuore il tifoso, qualcosa di sicuro accadrà».

Pa. Ca.



Il 1° maggio si svolgerà la "Dieci Colli - gran premio Poliedil" di "gran fondo" di ciclismo A Bologna c'è il festival della bicicletta

BOLOGNA Per gli amanti dello sport della bicicletta torna il 1° maggio una classica del cicloturismo: la "Dieci Colli Bolognesi - gran premio Poliedil" organizzata come di consueto dal Circolo Dozza Atc di Bologna e valida per il "Prestigio 2000" e "Brevetto dell'Appennino". Sono previsti al via 4000 concorrenti per una manifestazione giunta alla sedicesima edizione, in una costante crescita di qualità e partecipanti. E una conferma viene dalla sede del comitato organizzatore, in via San Felice 11, dove da diversi giorni stanno giungendo da tutta Italia e dall'estero le iscrizioni. (Il Circolo Dozza ha avviato da tempo un rapporto di scambi e collaborazione anche con i tranvieri di Parigi). Fra i diversi temi che accompagnano

l'edizione del 2000 della "Dieci Colli Bolognesi - gran premio Poliedil" ci sono: l'integrazione alimentare, grazie alla collaborazione della ditta Gensan, e la sicurezza per tutti i partecipanti. Fra le novità rilevanti c'è quella delle partenze differenziate proprio per agevolare i ciclisti che in questo modo eviteranno gli ammassamenti. Pertanto alle ore 7.30 del 1° maggio partiranno i concorrenti della "Dieci Colli" che dovranno percorrere 148 km sulle strade delle colline della provincia bolognese; un quarto d'ora dopo partiranno gli iscritti alla "Cinque Colli" (km. 90), mentre i ciclisti del raduno "1 Colli Bolognesi" avranno via libera dalle ore 8 alle 9. Le partenze e gli arrivi per tutti i concorrenti sono ai Giardini Margherita dove sarà in funzione, sin

dal giorno prima, una specie di cittadella dello sport e della cultura con stand, mostre e varie iniziative, ciò perché la "Dieci Colli Bolognesi - gran premio Poliedil" è anche un momento di aggregazione e di festa. Per questo motivo gli organizzatori hanno programmato un "contorno" alla corsa di notevole interesse e curiosità in collaborazione con numerosi sponsor. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico c'è da sottolineare l'apporto dell'Uisp nazionale e della Lega ciclismo, mentre il patrocinio della manifestazione è di Regione Emilia-Romagna e di Comune e Provincia di Bologna. In collaborazione con il Coordinamento Sport Handicap di Bologna è prevista la partecipazione



Un momento della presentazione a Bologna della "Dieci Colli - gran premio Poliedil"

di atleti disabili sul percorso della "Cinque Colli". Una quota di tutte le iscrizioni verrà devoluta a favore dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori). Dunque la macchina organizzativa del Circolo Dozza Atc di via San Felice 11 a Bologna è da tempo al lavoro con impegno ed entusiasmo e ricorda a tutti gli appassionati della bicicletta che potranno avere qualsiasi informazione telefonando ai numeri 051/225659 e 264607, numero del fax 051/222165, dal lunedì ai venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30. Quota di iscrizione lire 50.000 pro capite (40.000 adesione più lire 10.000 deposito cauzionale del controllo elettronico "Speed-pass" che verranno restituite alla consegna dello stesso all'arrivo).

